



Territorio

"Gallarate respira"

Il sindaco Nicola Mucci spiega quali altri interventi sono previsti nel centro storico di Gallarate, dopo il rifacimento di Piazza Risorgimento, per migliorare la viabilità.





Gallarate, città dei due galli. In araldica, il gallo con la cresta e la zampa destra alzata, significa "ardito" e sembra proprio che i nuovi progetti che hanno caratterizzato la città si possano definire tali. Il sindaco **Nicola Mucci** è molto soddisfatto dell'esito dei lavori per la ristrutturazione di piazza Risorgimento, restituita ai cittadini dopo un anno di grandi lavori. "L'esito dell'intervento è stato molto positivo - afferma -. C'era sempre una situazione di intasamento del traffico con il conseguente inquinamento ambientale. Adesso che i lavori si sono conclusi si registra un traffico più fluido senza incolonnamenti e quindi si respira un'aria migliore. Il monumento ai Caduti è stato restaurato ed è stata data

più dignità e valorizzazione anche alla chiesa di S.Francesco, che prima era nascosta dalla vegetazione".

Gli ambientalisti erano contrari al taglio degli alberi. Com'è stato risolto questo problema?

"Le piante tagliate sono state tutte sostituite, anzi ne abbiamo piantate di più e l'impatto ambientale è molto positivo in quanto non nasconde la Chiesa, che è un importante monumento storico, valorizzato ulteriormente dalla nuova illuminazione che è molto suggestiva. Molti cittadini, dopo aver visto la piazza così com'è, hanno fatto i complimenti all'amministrazione".

Piazza Risorgimento ora è finita. Quali altri progetti sono in itinere?

"Abbiamo terminato la prima fase di interventi finalizzata all'acquisizione e alla ristrutturazione di palazzo Minoletti, in piazza Garibaldi, oggi completamente abbandonato. E' un pezzo di storia dell'architettura che richiede grandi interventi e abbiamo acquistato l'immobile, per una cifra di 1.700.000 euro circa. Trasferiremo lì la biblioteca civica ampliandola sia nelle dimensioni, sia nelle funzioni. Faremo aule studio e

multimediali, implementeremo gli spazi per la collezione della biblioteca e ci sarà un'area per i giovani, oltre al recupero del grande terrazzo ad uso di bar e luogo di aggregazione. Per la modifica della piazza, stiamo ancora riflettendo sugli interventi da fare. Sicuramente abbiamo rivitalizzato il centro storico legando la funzionalità alla cultura e innalzando la qualità della vita. Nel 2005 abbiamo riaperto i due teatri comunali e nel 2009 sarà inaugurato il nuovo museo d'arte moderna, tra i più grandi d'Italia con i suoi 5.000 mq. che ospiterà la collezione e dove si potranno tenere mostre itineranti. L'attuale museo diventerà un'ulteriore appendice per ampliare la sezione del Tribunale di Busto Arsizio".
Maria Grazia Gasparini

IL MONUMENTO RI-TRASFERITO

Non si è presentato facile lo spostamento del monumento ai caduti, posto nella piazza Risorgimento intorno agli anni '20 e opera dello scultore Enrico Butti (1847-1932), artefice del famosissimo monumento al Guerriero di Legnano, a ricordo della vittoria della Lega dei Comuni lombardi sul Barbarossa. L'architetto **Cinzia Robbiati** è stata incaricata di seguire i lavori per il restauro e lo spostamento dell'opera e dopo dettagliati rilievi materici, geometrici e di degrado del materiale, ha dato inizio ai lavori, disponendo, come primo atto, la numerazione dei blocchi di granito rosa di Baveno che componevano il monumento. Con grandi argani, i "pezzi" sono stati tutti smontati e portati in un magazzino del Comune dove sono stati eseguiti la pulitura e il restauro. *"I monumenti ai caduti furono istituiti con un'apposita legge negli anni '20 - racconta la restauratrice - e costituiscono un'importante espressione artistica unitaria su tutto il territorio nazionale. Questo del Butti, è un monumento in stile di regime, composto di una struttura granitica progettata dagli architetti Tettamanzi e Mainetti, sulla quale poggiano cinque gruppi scultorei bellissimi".*

I lavori di restauro, iniziati nel dicembre 2007, sono terminati puntualmente dopo un anno e solo durante l'esecuzione si è scoperto di quale materiale fosse l'interno, formato da un inerte di diverso tipo oltre ad una malta grossolana. Era impossibile ricreare lo stesso composto e quindi è stato eliminato perché non più riutilizzabile. Dopo molti rilievi, la decisione è stata di sostituire la parte interna, con cementi speciali trattati e



non dannosi per la pietra. *"L'altra sorpresa è stata quella di rilevare che le statue bronzee non erano ancorate ma solo appoggiate e si presume - racconta l'architetto Robbiati - che sia la conseguenza di un precedente spostamento delle statue, forse durante le due guerre, per salvarle da un'eventuale fusione per costruire cannoni e quando le stesse statue sono state riposizionate... ci si è dimenticati di bullonarle. Le statue, credute fino a quel momento realizzate in bronzo, sono invece una fusione con una lega di rame che nulla toglie alla perfezione scultorea di tutti i personaggi scolpiti dal Butti. Volti espressivi, movimenti plastici eccezionali, soprattutto nella figura femminile, che rappresenta l'operatività e nel nudo maschile, perfetto nella sua anatomia. Le statue alla base sono in grandezza naturale e quelle in alto, per dare una perfetta prospettiva, sono più grandi, così l'insieme dà l'impressione di una perfetta scala 1:1. E' davvero un'opera eccezionale".*

La squadra del restauro, oltre all'architetto responsabile, era composta di otto persone, tutte specializzate.

Ora è stato sistemato su una rotonda leggermente sopraelevata rispetto al piano stradale per esaltarne la sua plasticità e bellezza.

(M.G.G.)